

famiglie e delle attività, stampati in lingua slovena, presenti in tale forma da quasi cinquant'anni sul territorio del Friuli Venezia-Giulia;

l'articolo 8, comma 7, della medesima legge conferma gli stessi diritti;

l'articolo 6 della nostra Costituzione, l'articolo 3 dello Statuto del Friuli Venezia-Giulia (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1) nonché varie sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione, riconoscono agli appartenenti alla minoranza linguistica slovena il diritto all'uso della propria lingua nei rapporti con le Autorità pubbliche;

anche il prefetto di Trieste ed il Ministero dell'interno hanno espresso parere favorevole alla distribuzione su richiesta di moduli ufficiali per il censimento in lingua slovena;

nonostante le previsioni di legge ed il parere delle Autorità competenti l'Istat si è rifiutato di stampare e di distribuire i suddetti moduli, adducendo ragioni non consistenti, agendo tra l'altro in contrasto con le proprie determinazioni, assunte per il censimento degli appartenenti alle altre minoranze linguistiche riconosciute —:

quali provvedimenti si intenda assumere in relazione a quanto esposto, al fine di garantire il rispetto delle leggi vigenti. (4-01281)

PIGLIONICA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'applicazione dell'articolo 8 della legge n. 124/1999 e del decreto ministeriale pubblica istruzione 184/1999 è avvenuto il passaggio del personale Ata da comuni e province al ministero della pubblica istruzione;

il ministero è altresì subentrato nei contratti che le succitate amministrazioni avevano con imprese, soprattutto di pulizia;

in seguito alla scadenza di alcuni di questi contratti, la durata degli appalti è stata prorogata al 30 giugno 2002;

in provincia di Bari in numerosi polivalenti (Bari, Sapigia, Carbonara, Poggiofranco, Altamura, Barletta eccetera) operano varie imprese di pulizia, che a seguito di regolare gara svolgono tale servizio;

a tali imprese, dal dicembre 2000, non vengono pagate le relative spettanze, creando naturalmente difficoltà finanziarie di rilievo —:

quali siano le cause che hanno determinato un tale ritardo;

se questo problema riguardi altre aree del territorio nazionale;

quali iniziative si intenda porre in essere per consentire alle suddette imprese di vedere saldate rapidamente le proprie competenze per il passato e con regolarità quelle future. (4-01284)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Venezia, Paolo Costa, ha reso noti i siti dell'area di Marghera ai quali sarebbero destinati, per il loro disinquinamento, i 550 miliardi frutto del recente accordo tra lo Stato e la Montedison;

i siti individuati sarebbero i seguenti: primo tratto sponda ovest del canale San Leonardo (25,1 miliardi), secondo tratto sponda ovest del canale San Leonardo (18,4 miliardi), canale industriale ovest sponda est (105,6 miliardi), canale Brentelle Vittorio Emanuele (171,2 miliardi), sponda lagunare area ex Esso (11,1 mi-

liardi), canale Luxore Brentelle (71,7 miliardi), sponda ovest Isola serbatoio petroliferi (33,1 miliardi), area Pili (42 miliardi), sponde e fondali darsena della Rana (21,2 miliardi) —:

se i siti indicati dal sindaco di Venezia corrispondano effettivamente a quelli individuati dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio;

in base a quali criteri il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio abbia individuato quei siti, ciò anche alla luce del decreto del Ministro dell'ambiente del 18 settembre 2001 (Regolamento ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale);

quale soggetto gestirà l'opera di bonifica e le risorse di cui all'accordo;

se tale soggetto sia stato scelto sulla base di una procedura di gara ad evidenza pubblica, in ottemperanza a quanto previsto dalle normative comunitarie;

con quali altre risorse il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio intenda procedere alla bonifica di Porto Marghera, con particolare riferimento ai 52 ettari del Petrolchimico 1 che verrebbe così dismesso. (5-00359)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che da anni gli aliscafi e i traghetti in navigazione tra Ischia, Napoli e Pozzuoli scarichino in mare residui oleosi e di nafta al largo dell'isola di Procida, nel tratto compreso tra Punta Serra e Punta Pioppeto;

la gravissima operazione avviene due volte al giorno, di sera all'imbrunire e al mattino alla ripresa delle corse;

a seconda se vi siano o meno correnti superficiali provenienti da nord-ovest il materiale, estremamente inquinante, rimane a largo oppure viene sospinto sotto costa, danneggiando così una delle isole più belle e caratteristiche del nostro Paese;

esistono rigide e severe normative per lo smaltimento degli oli usati e l'obbligo di tenere appositi registri per gli idrocarburi che dovrebbero essere controllati dalle Capitanerie di porto interessate;

ad aggravare la situazione, anche nel canale di Procida, contribuiscono, inoltre, gli agenti inquinanti provenienti da scarichi abusivi, da natanti privati e altre fonti provenienti dall'isola d'Ischia come hanno potuto verificare la scorsa estate i numerosi bagnanti della spiaggia procidana di Ciraccio, sulla quale sono stati trascinati dalle correnti vari rifiuti, tra cui anche un cartello di divieto di balneazione del comune di Casamicciola Terme —:

quali misure intendano adottare per effettuare i dovuti controlli, obbligare le compagnie di navigazione a rispettare finalmente la legge e porre fine all'inammissibile pratica di scarico abusivo descritta, fonte di grave inquinamento per la splendida isola di Procida;

più in generale, quali misure ritengano di adottare contro gli scarichi abusivi dell'isola d'Ischia e a tutela delle acque di Procida. (4-01263)

GERACI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Amendolara è attivo sin dal 1996 il museo archeologico statale « Vincenzo Laviola »;

il museo raccoglie reperti preistorici Greci, Romani, Medioevali, con pannelli illustrativi riguardanti le varie epoche susseguitesi nella Magna Grecia e in particolare ad Amendolara;

fra l'altro — vi è rappresentata in scala la planimetria della necropoli del-

l'Uomo Morto — con disegni vari degli oggetti nei punti in cui sono stati ritrovati al momento dello scavo;

la mostra presenta i più significativi dei 350 corredi funerari che fanno della collezione di Amendolara un esempio raro per quanto riguarda la documentazione archeologica che va dall'VIII al VI secolo A.C.;

il museo è punto di riferimento di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero;

in data 5 novembre 2001, con nota della sovrintendenza per i beni archeologici della Calabria diretta al Direttore e personale del museo di Amendolara e per conoscenza al Ministro per i beni e le attività culturali, veniva comunicata la chiusura del museo, in seguito al pensionamento di 3 unità di addetti al servizio di vigilanza e a causa della fruizione delle ferie del personale addetto agli stessi servizi —:

quali iniziative intenda prendere il Governo per ripristinare la normalità del servizio e la riapertura del museo, considerando che il museo rappresenta una non trascurabile risorsa per il comune di Amendolara. (4-01277)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i controlli anti-terrorismo doverosamente messi in atto al traforo del Fréjus hanno generato il caos nella zona del valico;

soprattutto nell'ultimo tratto dell'autostrada, da Oulx a Bardonecchia, vi sono colonne di centinaia di tir, mentre cresce la tensione determinata dalle snervanti

attese cui sono sottoposti gli autisti e comunque i passeggeri delle autovetture;

le condizioni del traffico in prossimità del Fréjus sono tali da generare forti preoccupazioni agli operatori turistici della zona che, nella consapevolezza che anche i turisti conoscano la situazione del traforo, hanno il fondato timore di vedere compromessa l'imminente stagione dello sci;

è evidente la necessità, ad evitare quanto paventato dagli operatori turistici e ad evitare che la tensione sfoci in problemi di ordine pubblico, di implementare il numero degli operatori di polizia in servizio al traforo del Fréjus;

se il Governo non ritenga di dover intervenire con urgenza per decongestionare il sistema dei controlli anti-terrorismo al traforo del Fréjus e per evitare il possibile collasso dell'imminente stagione sciistica atteso che, in queste condizioni, è difficile immaginare che i flussi turistici invernali decidano di avvicinarsi alla zona del traforo del Fréjus. (5-00358)

SCALTRITTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il turismo rappresenta nell'economia nazionale circa il 6,7 per cento del PIL, ma nonostante ciò il precedente Governo non ne ha tenuto conto, in quanto nella struttura organizzativa del Ministero delle attività produttive il turismo è stato declassato a semplice direzione, coordinato dal Dipartimento per le imprese;

l'introito valutario del nostro Paese nell'anno 2000 ha superato i 58.000 miliardi in valuta estera conseguenti al soggiorno degli stranieri in Italia;

il turismo deve misurarsi con la nuova realtà globale in cui è necessario essere ben presenti nel circuito del mercato internazionale per cogliere rapidamente i cambiamenti nel gusto dei consumatori;